ADUNANZA INVERNALE

(Roma, 10 dicembre 2020)

Indirizzo di saluto

Autorità, cari Consoci, graditi Ospiti, Signore e Signori! Benvenuti!

Questa è l'ultima volta che mi vedete in veste di Presidente da questa parte del tavolo (virtuale, essendo noi in collegamento tramite Zoom, ma vi prego di notare che lo sfondo è proprio quello dell'ufficio nel Villino Rosso e ciò che ho alle spalle è il ben noto quadro di fiori).

Come tutti sapete, il 23 marzo 2019 fui eletto all'unanimità a completare il quadriennio di Presidenza al quale era stata eletta Emilia Chiancone, di cui tra pochi giorni ricorrono due anni dalla scomparsa (18 dicembre 2018). Secondo lo statuto (che invito tutti voi soci a rileggere con attenzione sul sito dell'Accademia perché è la nostra guida in tutte le decisioni importanti), la mia scadenza come Presidente sarà quella che sarebbe stata quella di Emilia: il 27 giugno 2021.

Non mi ero candidato, in quello scorcio funesto del 2018-2019, ma fui talmente onorato dalla vostra unanime fiducia nei miei confronti da dimenticare alcune pregiudiziali che avevo. Perciò, pur se conscio delle difficoltà, mi assunsi allora questo compito e cercai di svolgerlo con scrupolo per un senso di dovere. Dovevo mantenere alto il prestigio che l'Accademia si è guadagnata, almeno nell'ultimo dopoguerra, anche se, nella più che bicentenaria sempre travagliata sua vita, non ha mai più raggiunto le vette della primissima fase della sua esistenza: quella a cavallo tra Settecento e Ottocento.

Ho intrapreso questa Presidenza controvoglia, ma con il fermo proposito di fare del mio meglio benché fossi consapevole di essere in una certa misura limitato da un mio malessere che mi avrebbe costretto a sottopormi a un trattamento medico pesante e, soprattutto, ben cosciente dell'essere quasi ottantenne: un'età che non permette un'attività intensa come quella che deve caratterizzare il Presidente di un'Accademia il cui bilancio economico è perennemente in bilico. Aggiungo, infine, che ho accettato di farlo anche contro una mia superstizione che spero sia sballata: due presidenti di seguito erano morti in carica e io, forse, sarei stato il terzo (spero di no, ma ci sono ancora sei mesi prima del termine…).

Grazie alle cure ricevute dal Servizio Sanitario Nazionale e, in particolare, dal mio medico curante prof. Valerio Giannelli dell'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, che non finirò mai di ringraziare, spero di arrivare a completare il periodo del mio primo mandato che sarà anche l'unico, perché deve essere chiaro a tutti che non accetterò nessuna ulteriore nomina, neanche plebiscitaria. Voglio morire libero da impegni, nella piena serenità di passare gli ultimi tempi della mia vita circondato dall'affetto di mia moglie, che mi è stata sempre vicina e che, temendo per il mio futuro, non è neppure qui quest'oggi a verificare se mantengo una promessa che le ho fatto a suo tempo: «a 80 anni mi dimetterò dagli incarichi che ricopro (Lincei e XL)». Resterò, unicamente, il Direttore editoriale della nostra rivista per poterne seguire lo sviluppo dopo il rinnovamento.

Dopo questa mia pubblica presa di coscienza, passiamo all'attività ordinaria. Vi riassumo, brevemente, ciò che è accaduto dopo la scorsa Assemblea che doveva svolgersi in primavera, ma che la pandemia ha fatto dilazionare fino al 29 settembre u.s. Gli Annali, nella loro forma più estesa, saranno presentati dal nostro validissimo Segretario accademico, prof. Paolo de Bernardis, che tiene la cronistoria di tutto ciò che avviene.

In questi due mesi abbiamo iniziato e quasi concluso il ciclo di *Quaranta*Scienza: dieci delle undici lezioni mirabilmente organizzate dal socio Carlo Barbante che ringrazio di cuore per l'alta competenza che ha dimostrato nella scelta dei conferenzieri che hanno tenuto brillanti e innovative lezioni, da cui hanno trovato giovamento non solo gli studenti dei licei romani, ma tutti coloro che hanno voluto ascoltarle. L'ultima, l'undicesima, sarà tenuta domani dal consocio Valerio Sbordoni: un uomo

che considero straordinario perché è sopravvissuto al Covid-19 e ha ripreso a lavorare con un'incredibile efficienza. Assieme a lui ringrazio i consoci dell'Accademia che hanno voluto collaborare al successo del corso e, direi quasi, a tirare le conclusioni dell'intera serie di lezioni. Ringrazio, inoltre, quegli specialisti che hanno contribuito a trasmettere le loro conoscenze a tutti con una serie di lezioni ben articolate. *Quaranta*Scienza è un po' il vanto della nostra attività di divulgazione scientifica e la costante presenza di classi di scuola superiore lo dimostra, così come il numero di ascoltatori che più volte ha raggiunto e superato i 100, che è il massimo consentito dal nostro Zoom.

Inoltre, per iniziativa della Commissione per la Storia della scienza e dei XL, a cura del consocio Alessandro Minelli, il 10 novembre scorso si è tenuto un convegno sui linguaggi specialistici nella scienza, in parte in presenza e in parte in remoto, anch'esso sulla piattaforma Zoom e con ampia affluenza.

Tutta questa attività verso l'esterno, che ha impegnato il personale dell'Accademia (e me per primo) per non meno di tre giorni la settimana e spesso di più, è stata resa possibile grazie alle minori spese che comporta l'utilizzo della piattaforma da remoto, poiché la pandemia ha impedito ai conferenzieri di venire a Roma e li ha costretti a presentare i loro lavori a distanza. Benché l'approntamento della ripresa con diffusione sulla piattaforma Zoom sia costato parecchio e tuttora ci costi, io potrò passare al futuro Presidente una continuità di attività scientifico-didattica che mantiene alto il nostro ruolo di divulgazione del sapere scientifico tra gli studenti delle ultime classi, facilitandoli nella scelta della facoltà universitaria.

Questa opera di divulgazione ad alto livello ha come conseguenza una sempre maggiore notorietà della nostra Accademia tra tutti coloro che si interessano di scienza. Dopo i primi rapporti con la Accademia degli Agiati di Rovereto e con la Società Trentina di Scienze Naturali, che hanno portato al cofinanziamento di un'importante digitalizzazione, ho il piacere di segnalarvi che avremo convegni in comune con l'Istituto Veneto di Scienze e Lettere, frutto di una iniziativa maturata dal Vice Presidente Andrea Rinaldo, e con l'Accademia Pliniana di Como che, di sua iniziativa, ci ha proposto di collaborare a un grande convegno nel ricordo di Plinio il Vecchio – vero caposaldo della scienza durante tutto il Medioevo e l'Età moderna – di cui tra due-tre anni ricorre il bimillenario dalla nascita.

Al mantenimento di questo elevato stato didattico e scientifico contribuiranno anche, spero, le ristrutturate "***Memorie e Rendiconti per la chimica, fisica, matematica e scienze naturali***", di cui esibisco qui il primo fascicolo della nuova serie (la sesta) e il menabò (se si può usare questo termine per una stampa digitale) del secondo fascicolo, che sarà chiuso tra pochi giorni. Il titolo più esplicito e il nuovo formato *A4* su due colonne non solo rendono le Memorie più moderne alla vista e quindi più interessanti al lettore, ma mettono a disposizione degli autori un numero maggiore di pagine a parità di costi: starà ora a loro usufruirne con saggezza! Permettetemi ora un commento triste: sul fascicolo 3 del 2020 compariranno i necrologi dei tre soci che ci hanno lasciato durante l'anno e che non dimenticheremo mai per quanto hanno fatto per la scienza: Luigi A. Radicati di Brozolo, Edoardo Vesentini e Renato Ugo.

Il fascicolo 3, in origine, era destinato a contenere i contributi dei partecipanti al convegno internazionale sul "Centenario del Genoma" a cura del socio Giorgio Bernardi e in collaborazione con la Stazione Biologica Anton Dohrn di Napoli. Auspichiamo che questo convegno, già spostato due volte, abbia luogo nella primavera del 2021, ma intanto la rivista, tuttora in corso di approntamento per la stampa nel suo fascicolo 3, commemora *in solido* il centenario di una delle più importanti scoperte scientifiche del secolo scorso.

Dopo avervi informati sul breve periodo trascorso dall'Assemblea estiva a ora, che è stato sì difficoltoso, ma anche soddisfacente, e aver ribadito che il futuro si presenta non esattamente roseo ma abbastanza rassicurante, ho ora il piacere di presentarvi ufficialmente i due nuovi soci che avete cooptato in corso d'anno: i professori **Fabrizio Nestola**, cristallografo dell'Università di Padova, e **Corinna Ulcigrai**, matematica dell'università di Zurigo. Il mio benvenuto va a entrambi e, in particolare, alla socia Ulcigrai, che accresce lo sparuto gruppo di consocie che fanno parte della nostra Accademia, ben lontana ancora, sotto questo aspetto, dal raggiungere quella parità di genere che è considerata indice di modernità. Inoltre, vi preannuncio che tra poco verrete richiesti di segnalare e votare due nuovi soci nazionali e tre soci stranieri, per discipline già approvate dal Consiglio di Presidenza. Sarà mia cura sottoporre alla vostra valutazione almeno uno scienziato donna per ciascuna terna: a voi poi decidere.

Ai due nuovi consoci darò tra breve la parola, per pochi minuti, affinché si rendano personalmente noti a tutti voi.

Successivamente darò la parola al socio professor **Nicola Armaroli**, chimico di Bologna, per la sua prolusione che tratterà de: "LA TRANSIZIONE ENERGETICA".

Infine, dopo una breve discussione, parlerà il vincitore della prima "Medaglia Emilia Chiancone", il Prof. **Stefano Gianni**, biologo e biochimico di Roma, sull'argomento: "RIPIEGAMENTO E FRUSTRAZIONE DELLE PROTEINE", che indubbiamente è di grande interesse per la biochimica per la quale è stato premiato.

Ricordo che tutto il corso di questa riunione è registrato e potrete rivederlo, se lo vorrete, sul sito dell'Accademia. In particolare, i soci che desiderino leggere il mio scritto, invece che ascoltarlo, ne facciano domanda alla segreteria e sarà loro mandato subito per via elettronica.

ANNIBALE MOTTANA
Presidente dell'Accademia Nazionale delle Scienze
detta dei XL